andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

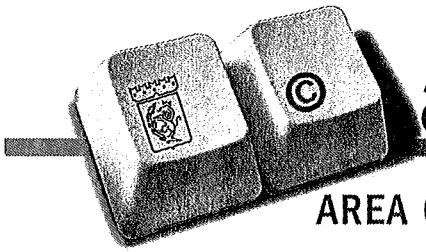
RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.73

02 MAGGIO 2019

Redazione a cura del Servizio U.R.P. E COMUNICAZIONE
Direttore Responsabile Vincenzo Rutigliano
TEL: 0883.290313 - 213 - 224



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

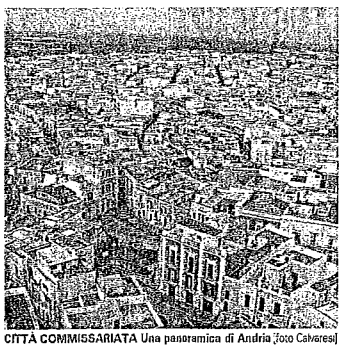
ANDRIA

LE GRANDI MANOVRE POLITICHE

LA STRADA PER RIPARTIRE
«Se qualcuno pensa di ripartire individuando un candidato sindaco che risolva tutti i problemi, la strada è senza uscita»

«Per ripartire serve chiarezza sullo stato attuale della città»

Il consigliere regionale Zinni annuncia l'avvio di un confronto anche tra le forze di centrosinistra per il dopo-Giorgino



CITTÀ COMMISSARIATA Una panoramica di Andria (foto Calvaresi)

MARILENA PASTORE

ANDRIA. Si comincia a parlare del futuro post Giorgino, anche se un anno per la politica è davvero un tempo lunghissimo. E se già il consigliere Nino Marmo, in conferenza stampa per spiegare il no al bilancio comunale di previsione, aveva annunciato che Forza Italia avrebbe dialogato e avviato un confronto con le persone a prescindere dalle forze politiche, per provare a costruire un possibile futuro scenario politico in cui cominciare a muoversi, ieri anche il consigliere regionale capogruppo Emiliano Sindaco di Puglia, Sabino Zinni, ha annunciato che nelle scorse ore è iniziato il confronto nel centrosinistra per cominciare, ma in maniera molto embrionale, a parlare del futuro politico dopo la caduta dell'amministrazione Giorgino.

HA FALLITO LA POLITICA
«Dove c'è una gestione commissariale significa che la politica ha fallito»

«Se il centrosinistra vuole riottenere il mandato dalla città – ha detto Zinni ospite del giornalista Roberto Straniero nella trasmissione "Spazio Città" in onda su Telesveva – deve ripartire da due elementi: innanzitutto un'operazione di chiarezza su quello che è lo stato dell'arte della città. Se qualcuno pensa di ripartire individuando un candidato sindaco che risolva tutti i problemi, la strada è senza uscita: non credo all'"uomo solo al comando", o agli autocrati che guidano la città. Credo in una classe politica che rappresenta le persone: quindi, ascoltare le persone e poi proporre. L'altro elemento da cui non si può in alcun modo prescindere è il cambio generazionale: quelli che hanno più o meno la mia età e coloro che già sono stati protagonisti delle stagioni politiche passate devono farsi da parte. Potranno al più accompagnare ma non essere i protagonisti. La città, nonostante il momentaccio, ha belle risorse, belle energie, belle teste che possono dare un contributo di valore alla politica. Le persone "nuove" vanno solo accompagnate».

Nella sua riflessione, il consigliere Zinni ha sottolineato come ci siano sentimenti contrastanti dopo il 17 aprile: nell'immediatezza del fatto, cioè la caduta dell'amministrazione, «un sospiro di sollievo per aver squarciato quella cappa plumbea che incombeva sulla città: in questi anni – secondo Zinni- è stato creato un sistema politico molto ben architettato dal sindaco e dal suo entourage che ha diviso la città tra amici e nemici e non tra avversari politici. Una distinzione che è continuata ancora oggi con gli strali lanciati dall'ex sindaco contro i "traditori" di Forza Italia, le accuse di inciuci con il centrosinistra (quando sappiamo tutti i suoi rapporti trasversali con alcuni esponenti del centrosinistra). Questo il clima sociale creato in questi nove anni: dagli anni della tangentopoli andriesi che non c'era più questa contrapposizione così amara, sostituita da un dibattito seppur animato e vivace nei consigli comunali. Ma non una frattura. Questo ha creato un clima sociale che dopo la tangentopoli andriese era scomparso. Ora con la nomina del commissario c'è un sentimento di tristezza: se c'è una gestione commissariale al posto di una gestione politica significa che la politica ha fallito». Il centrosinistra, per Zinni, può ripartire «ma ora le ragioni della responsabilità devono prevalere sulle ragioni della polemica: abbiamo una situazione economico-finanziaria ma anche sociale che preoccupa. L'amministrazione è caduta per il no al bilancio, non credo ad una lettura esclusivamente "politica" dei rapporti tra il primo cittadino e il partito di Forza Italia: in ogni caso, è caduta anche perché la città è cotta. Il centrosinistra oggi può farcela solo se chiede un mandato che può adempiere: chiunque oggi si candidi deve sapere cosa può fare e cosa no, perché la situazione è grave, le operazioni scomode vanno fatte, l'ufficio tributi deve funzionare, l'operazione "riscossione delle tasse" deve essere compiuta. Se il centrosinistra decentra l'offerta politica rispetto al Palazzo potrà vincere; se invece si impelagherà nelle beghe di Palazzo, non vincerà la sfida».

Seminario ad Andria
Famiglie segnate dalle dipendenze

ANDRIA - L'Ufficio per la pastorale della salute della Diocesi di Andria ha organizzato per domani, giovedì 2 maggio, alle ore 19:30, presso la Casa di Spiritualità Giovanni Paolo II in via Bottego, 36 -Andria, un seminario formativo su:
"Famiglie segnate dal Dolore. Dipendenze".
"Le famiglie che si prendono cura di persone con le dipendenze vivono costantemente giorni difficili e faticosi. Le varie dipendenze: da sostanze stupefacenti; da alcol, da gioco d'azzardo; da tabacco...sono in continuo aumento e spesso sono appesantite dalla solitudine nella gestione e nella cura". È quanto sostiene il direttore dell'Ufficio per la pastorale della salute della diocesi di Andria don Sabino Troia. "Aiutare una famiglia che vive l'esperienza e il dramma delle dipendenze significa essere accanto per rinsaldare i legami di solidarietà e di prossimità".
La partecipazione al seminario formativo è rivolta, in modo particolare, agli operatori sanitari; agli operatori parrocchiali della carità; ai ministri straordinari della Comunione, e alle associazioni di volontariato.
Interverranno:
-Dott. Gianfranco Mansi, Direttore dipartimento dipendenze Asl/BAT
-Don Tommaso Lerario, Cappellano ospedale "Miulli" – Acquaviva delle Fonti
-Sig. Nino Milazzo, Gruppo famiglie "uniti per vivere" Parr. S. Giuseppe Artigiano.

le altre notizie

NELL'UFFICIO ELETTORALE
Elezioni, nomina degli scrutatori

Il Commissario Prefettizio rende noto che, nella sede dell'Ufficio Elettorale in Piazza Trieste e Trento, domani 2 maggio 2019, alle 12.30, si procederà alla nomina degli scrutatori che saranno destinati agli uffici elettorali di sezione per le elezioni del 26 maggio 2019.

DAL 2 AL 4 MAGGIO
Lavori italgas divieti al traffico

Per l'esecuzione dei lavori di allacciamento gas metano, viene istituito dal 2 al 4 maggio dalle ore 7 alle 17, il divieto su: via E. Dandolo; via A. Vespucci; via A. da Messina; via N. De Giosa.

ANDRIA L'EX ASSESSORE MATERA RICORDA L'ORDINANZA ALLA QUALE SI CONFORMERANNO ANCHE GLI ALTRI COMUNI

«Da oggi le regole sull'ortofrutta per una città ordinata e salubre»

ANDRIA. Oggi primo maggio entrano in vigore le nuove regole sull'ortofrutta. Lo ha ricordato l'ex assessore alla polizia locale ed attività produttive, Pierpaolo Matera, sul suo profilo social. «Entrerà in vigore domani (oggi per chi legge n.d.r.) l'ordinanza da me voluta come ex assessore alla polizia locale ed attività produttive, con un percorso condiviso tra comune, Asl, organizzazioni sindacali di categoria e consulta comunale, che fissa le regole di vendita per esercenti a sede fissa ed itinerante dei prodotti ortofrutticoli – dichiara Matera –. È la prima ordinanza della Bat e ad essa si conformeranno anche gli altri comuni per volontà della Asl Bat, prendendo esempio proprio da Andria. È uno dei risultati più importanti per la tutela della salute dei nostri figli e di tutti noi, per rendere, come si stava facendo, Andria una città moderna, più ordinata e civile. Adesso, anche senza una guida politica e senza alcun alibi, toccherà alle forze dell'ordine, in primis alla nostra polizia locale, fare rispettare le nuove regole senza se e senza ma».

L'ordinanza, in generale, prevede che possono essere esposti senza protezione solo i prodotti a buccia spessa, che si consumano sbucciati. Devono invece essere coperti tutti gli altri sui bancali per proteggerli da polveri e da altri agenti inquinanti. Inoltre, l'esposizione deve avvenire ad almeno un metro da terra ed è vietata la vendita di merce su automezzi collocati a ridosso degli esercizi commerciali. Le regole valgono anche per gli ambulanti: i tir o i furgoni sui quali viene esposta la merce devono essere aperti solo su un lato che non deve coincidere con quello di scappamento dei gas. la violazione dell'accordo prevede multe da cento a 500 euro. *[m.pas.]*

ANDRIA L'EVENTO DEL ROTARACT CLUB E DELL'ASSOCIAZIONE «SAVE A DOG LIFE» HA FORNITO TANTE INFORMAZIONE ALLA COLLETTIVITÀ

«Ambien...tiamo...ci», raccolta fondi per il canile

ALDO LOSITO

ANDRIA. "Ambient...TIAMOci" è il nome dell'evento co-organizzato da Rotaract Andria Castel del Monte e dall'associazione di volontari "Save a dog life" (Sadl) del canile di Andria "la Guardiola". Nella centralissima viale Crispi è stato allestito uno stand rivolto agli amici a quattro zampe, alla loro cura e al loro benessere. Questa iniziativa, è stata l'occasione per raccogliere fondi in favore dei cani del canile di Andria. L'appuntamento è anche stato uno strumento di informazione alla collettività, al fine di far crescere quella consapevolezza, e prevenire tutto ciò che nel

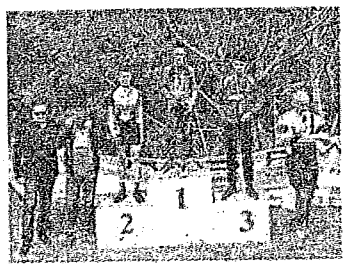
nostro territorio è la causa fondamentale del problema randagismo e danni all'ambiente.

I volontari Sadl Italia con i soci del Rotaract Club hanno interagito con la gente, con l'obiettivo di far conoscere tutti gli aspetti etologici per un sano equilibrio nelle relazioni uomo-cane. Si è parlato degli aspetti legali e l'importanza dell'impianto del microchip per la tutela sia del cane che del proprietario. Numerosi sono stati gli interventi che hanno portato ad un'ottima riuscita dell'iniziativa, con cospicue donazioni sia economiche che materiali. "Siamo molto contenti per la riuscita dell'evento – ha commentato il presidente Rotaract, Michele Di Chio -. E' stata una mattinata ricca di informazioni, di sorrisi, di racconti, di amici e di tanti regali e fondi per i teneri cani del canile. Ringraziamo con tanto affetto i volontari del canile, ringraziamo chi ha partecipato e aderito all'iniziativa e chi ha passato la mattinata insieme a noi".

CICLOCROSS TITOLO CONQUISTATO NELLA GARA DI VARANO

Andriabike, Massaro diventa campione regionale

ANDRIA. Nuova categoria, soliti risultati. Vittoria e maglia di campione regionale per Simone Massaro, grande protagonista di recente alla "Varano Bike Rice", la prova di mountain bike cross country andata in scena a San Pietro Vernotico, in provincia di Brindisi, per la precisione nella splendida cornice del Bosco Cerano. Il giovane e promettente atleta dell'Andriabike è salito sul gradino più alto del podio nella sua categoria – esordienti di primo anno – con una condotta di gara impeccabile per temperamento e dal punto di vista tattico. Confermate a pieni voti, dunque, le sue enormi qualità di polivalente.


TALENTO Simone Massaro

Già negli anni scorsi, quando correva ancora tra i giovanissimi, Massaro aveva dimostrato infatti di poter fare cose eccellenti sia nelle prove su strada che tra le insidie proposte dalle gare di mountain bike. «Siamo orgogliosi – hanno sottolineato Luigi Tortora, Lillo De Feudis e Domenico Abruzzese, i tre direttori sportivi dell'Andriabike – per questo nuovo splendido risultato, frutto di un soddisfacente lavoro di squadra. Noi crediamo molto nell'attività multidisciplinare, che riteniamo fondamentale nella crescita fisico-sportiva dei ragazzi e che ci ha consentito nel 2018 di ottenere un grandissimo risultato sportivo di caratura nazionale con Anthony Montrone, campione italiano di ciclocross tra gli esordienti di primo anno». *[m.bor.]*

Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La nota

Europee 2019: giovedì la nomina degli scrutatori

Ore 12:30 presso Ufficio Elettorale a Piazza Trieste e Trento

Andria **mercoledì 01 maggio 2019** di **la redazione**

Scrutatore di seggio elettorale © n.c.

Il Commissario Prefettizio rende noto che, nella sede dell'Ufficio Elettorale in Piazza Trieste e Trento, il giorno 2 maggio 2019, alle ore 12.30, si procederà alla nomina degli scrutatori che saranno destinati agli uffici elettorali di sezione per le elezioni di domenica 26 maggio 2019.

ANDRIALIVE.IT

andriaviva.it

Conferenza stampa del Commissario Prefettizio Tufariello il 2 maggio

Incontro con i giornalisti nella sala Giunta a Palazzo di Città

ANDRIA - MARTEDÌ 30 APRILE 2019 10.28

Giovedì 2 maggio 2019, alle ore 11.30, conferenza stampa di presentazione del Viceprefetto Vicario, Dott. Gaetano Tufariello, nominato Commissario prefettizio per la provvisoria gestione del Comune di Andria.

Il dott. Tufariello incontrerà i giornalisti nella sala Giunta del Palazzo di Città.

30 APRILE 2019

30 APRILE 2019

andriaviva.it

Elezioni europee 2019: il 2 maggio la nomina degli scrutatori

Nella sede dell'Ufficio Elettorale in Piazza Trieste e Trento

ANDRIA - MARTEDÌ 30 APRILE 2019 10.30

Il Commissario Prefettizio rende noto che, nella sede dell'Ufficio Elettorale in Piazza Trieste e Trento, il giorno 2 maggio 2019, alle ore 12.30, si procederà alla nomina degli scrutatori che saranno destinati agli uffici elettorali di sezione per le elezioni di domenica 26 maggio 2019.

ELEZIONI
DI DOMENICA 26 MAGGIO 2019

NOMINA DEGLI SCRUTATORI
COMUNE DI ANDRIA

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

RENDE NOTO

30 APRILE 2019
Conferenza stampa del Commissario Prefettizio Tufariello il 2 maggio

30 APRILE 2019
A ciascuno il suo, con responsabilità

Ecco i lavori più pagati da casa da fare anche solo con il Computer
newsdiqualita | Sponsorizzato

ANDRIA NEWS24.city

Europee 2019: nomina degli scrutatori giovedì 2 maggio alle 12.30

CIRCA 1 ORA FA

Nella sede dell'Ufficio Elettorale in Piazza Trieste e Trento

Il Commissario Prefettizio rende noto che, nella sede dell'Ufficio Elettorale in Piazza Trieste e Trento, il giorno 2 maggio 2019, alle ore 12.30, si procederà alla nomina degli scrutatori che saranno destinati agli uffici elettorali di sezione per le elezioni di domenica 26 maggio 2019.

Un'ora prima, alle ore 11.30, si terrà la conferenza stampa di presentazione dello stesso Commissario, nominato per la gestione provvisoria del Comune di Andria.

ANDRIA NEWS24.city

Le Rose di Santa Rita: banchetto di solidarietà il 5 maggio

28 MINUTI FA

Raccolta fondi anche ad Andria in viale Crispi per il progetto per l'infanzia "L'Alveare"

Anche ad Andria, come in altre 200 città italiane, domenica 5 maggio 2019, gli amici e le amiche di Santa Rita da Cascia scenderanno in piazza per allestire i banchetti della solidarietà e sostenere, con un contributo minimo di 13 euro, un progetto per l'infanzia del Monastero Santa Rita di Cascia, chiamato l'Alveare.

Questo progetto riguarda il sostentamento di una casa di accoglienza destinata a bambine e ragazze provenienti da famiglie in difficoltà economiche e sociali.

Ad Andria la raccolta dei fondi sarà il frutto, anche quest'anno, dell'impegno di tanti volontari devoti di Santa Rita, in primo luogo di Mimmo Cassetta con la moglie Enza Gaeta.

La raccolta fondi il 5 maggio si terrà in viale Crispi, angolo corso Cavour, dalle ore 8 alle 14, con un banchetto e 130 piantine di rose in offerta.

Info: www.rosedisantarita.org

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

BATmagazine.it

Andria – Le Rose di Santa Rita: il 5 maggio raccolta fondi per bambine in difficoltà

30 Aprile, 2019 | scritto da Alessandro Liso

Attualità
0

Anche ad Andria, come in altre 200 città italiane, **domenica 5 maggio 2019, gli amici e le amiche di Santa Rita** da Cascia scenderanno in piazza per allestire i banchetti della solidarietà e sostenere, con un contributo minimo di 13 euro, un progetto per l'infanzia del Monastero Santa Rita da Cascia, chiamato l'**Alveare**.

Questo progetto riguarda il sostentamento di una casa di accoglienza destinata a bambine e ragazze provenienti da famiglie in difficoltà economiche e sociali.

Ad Andria la raccolta dei fondi sarà il frutto, anche quest'anno, dell'impegno di tanti volontari devoti a Santa Rita, in primo luogo di **Mimmo Cassetta** e la moglie **Enza Gaeta.**

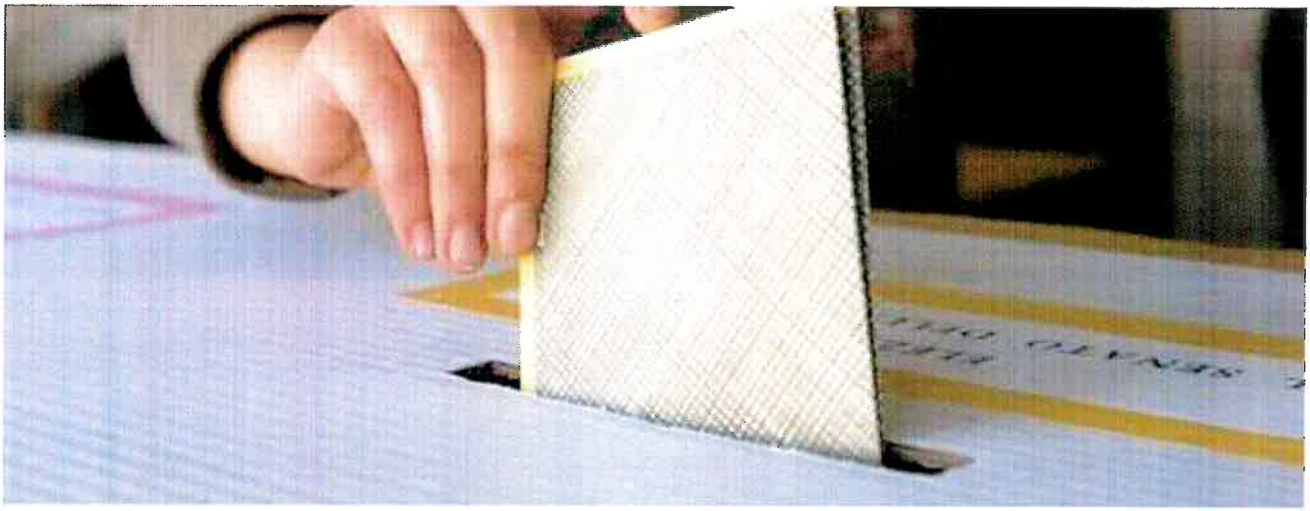
La raccolta fondi si terrà il **5 maggio in viale Crispi**, angolo corso Cavour, **dalle ore 8 alle 14**, con un banchetto e 130 piantine di rose in offerta.

Info: www.rosedisantarita.org

BATmagazine.it

Andria – Elezioni europee 2019: Il 2 maggio nomina scrutatori

30 Aprile, 2019 | scritto da Redazione

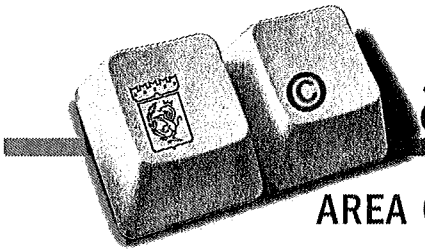


Attualità
0

Andria. Il neo eletto **Commissario Prefettizio Gaetano Tufariello** rende noto che, il giorno **2 maggio 2019,** alle ore 12.30, si procederà alla nomina degli scrutatori che saranno destinati agli uffici elettorali di sezione per le elezioni europee di **domenica 26 maggio 2019**.

L'elenco sarà poi a disposizione di tutti i cittadini, presso la sede dell'Ufficio Elettorale di Piazza Trieste e Trento oppure on line a **questo link**.

Sempre nello stesso giorno, il **dott. Tufariello** si presenterà ufficialmente alla stampa alle ore 11.30 presso la sala Consiliare di Palazzo di Città.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

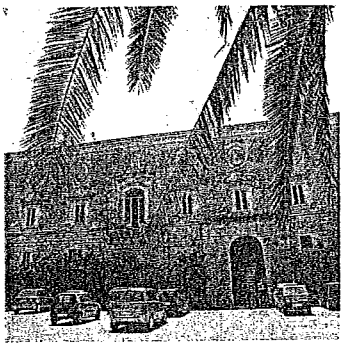
DALLA PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 1 maggio 2019

SESTA PROVINCIA

L'EFFETTO «ANDRIA»

IL «DOPO GIORGINO»
Il consigliere comunale tranese ha firmato l'accettazione della rappresentanza in seguito alla decadenza presidente Giorgino



De Toma è ufficialmente neopresidente della Bat

La guiderà fino alle prossime elezioni che si terranno in autunno

NICO AURORA

Dalle 10.30 di ieri, martedì 30 aprile, Pasquale De Toma è ufficialmente presidente facente funzioni della Provincia di Barletta-Andria-Trani. Il consigliere comunale tranese ha firmato presso la sede della Bat, ad Andria, l'accettazione della rappresentanza legale dell'ente a seguito della decadenza formale del presidente uscente, Nicola Giorgino, ex sindaco di Andria al cui posto, l'altro giorno, per effetto dello scioglimento del consiglio comunale, si è insediato il commissario prefettizio Gaetano Tufariello.

Di conseguenza De Toma, che Giorgino aveva nominato vice presidente il 17 aprile, ora è ufficialmente presidente della Provincia, e vi resterà fino alle prossime elezioni, verosimilmente del prossimo ottobre.

Pasquale De Toma, 56 anni lo scorso 26 aprile, è consigliere comunale di Trani ininterrottamente dal 1999 ad oggi: per lui, cinque mandati consecutivi e la prospettiva di una candidatura a sindaco alle prossime amministrative del Comune di Trani, che si celebreranno in concomitanza con quelle di Andria, il prossimo anno.

A breve si formalizzeranno, anche, le surroghe nel consiglio Bat (si riunirà martedì 7 maggio, alle 10.30), a seguito della decadenza degli ex consiglieri comunali andriesi.

Nella lista del centro-destra, Insieme per la Bat, che esprime proprio il presidente facente funzioni De Toma, subentrerà anche Giuseppe Arcangelo Di Paola, di San Ferdinando, al posto di Gennaro Lorusso.

Nella lista Fronte democratico Beppe Corrado (già presidente facente funzioni della Bat da gennaio ad ottobre 2016, dopo le dimissioni di Francesco Spina), prenderà il posto di Laura Di Pilato.

Due le staffette in seno alla lista del Partito democratico: Barbara Costabile per Lorenzo Marchio Rossi e Rosa Cascella per Giovanna Bruno. Quest'ultimo caso, tuttavia, è in fase di approfondimento poiché Cascella aveva riportato zero voti alla consultazione del 31 ottobre, ma era comunque inserita in lista così come molti altri candidati del centro-destra, ed uno di Fronte democratico, tutti con zero voti.

In ogni caso, per sgomberare il campo da equivoci e interpretazioni arbitrarie, il dirigente al ramo della Provincia ha trasmesso un quesito formale alla Prefettura, da cui si attende la risposta chiarificatrice.

Di certo, la vicenda dell'ingresso o meno di Cascella in consiglio provinciale potrebbe essere tutt'altro che di facile soluzione, poiché, la sua presenza o meno farebbe cambiare gli equilibri numerici nel consesso: con lei dentro, i consiglieri provinciali sarebbero in perfetta parità (sei di centrodestra ed altrettanti di centrosinistra); con lei fuori il centrodestra tornerebbe ad avere la maggioranza che, fino a qualche giorno fa, era assicurata proprio dalla presenza di Nicola Giorgino.

Ricostruiamo in ogni caso, con Cascella consigliere, la nuova composizione del consiglio provinciale. Partito democratico: Michele Lamacchia (San Ferdinando); Barbara Costabile (Spinazzola); Rosa Cascella (Barletta). Insieme per la Provincia Bat: Pasquale De Toma (Trani); Pierpaolo Pedone (Bisceglie); Luigi Antonucci (Barletta); Cosimo Damiano Albore (Trinitapoli); Massimiliano Bevilacqua (Minervino); Giuseppe Arcangelo Di Paola (San Ferdinando). Fronte democratico: Savino Tesoro (Margherita di Savoia); Giuseppe Corrado (Trani).

Il Partito democratico e il centrosinistra hanno un rappresentante in meno: ieri Carlo Avantario ha accettato di entrare nella nuova Giunta Bottaro (sarà vicesindaco) e quindi si è dimesso dal Consiglio. Non essendo più consigliere comunale, non può più essere consigliere provinciale e il Partito democratico ha esaurito la lista dalla quale attingere.

SUBENTRO Pasquale De Toma, nominato presidente facente funzioni della Provincia Bat, al posto di Nicola Giorgino

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE
Mercoledì 1 maggio 2019 LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

TRANI, LA NUOVA GIUNTA E LA DURA LEGGE DEL GOL

di RINO DALOISO

Se nel calcio, come canta Max Pezzali, esiste «la dura legge del gol», in politica esiste la dura legge dei numeri e delle mani da alzare (o abbassare) in Consiglio comunale. E così il sindaco di Trani, Amedeo Bottaro, fresco di scampato pericolo sul dimissionamento anticipato rischiato il 26 aprile scorso in aula, sul voto del bilancio di previsione 2019, si è acconciato a ricostituire di buona lena la Giunta che aveva azzerato a fine marzo «perché non più rappresentativa della maggioranza consiliare».

Lo ha fatto ieri, anche perché scadeva il termine per approvare in Giunta il consuntivo del 2018. Naturalmente, ha preso atto dei mutati equilibri venuti fuori dalla votazione sul filo del rasoio di qualche giorno prima e così ha confermato Felice Di Lernia (Cultura), Michele Di Gregorio (Ambiente), Luca Lignola (Bilancio) e Cecilia Di Lernia (Polizia locale). Le new entry sono Domenico Briguglio, Patrizia Cormio, Cherubina Palmieri, Marina Nenna e Carlo Avantario (vicesindaco).

Amedeo Bottaro

Bottaro lo aveva preannunciato su Facebook subito dopo il voto che ha evitato il «tutti a casa»: «Ho voluto tranquillizzare chi, in questi anni, ha percepito una minor attenzione: c'è la ferma volontà di superare le incomprensioni». Detto, fatto. La «mano tesa» si è concretizzata nella cooptazione in Giunta della consigliera Marina Nenna (Partito democratico), che come il compagno di partito Giacomo Marinaro non lo aveva sostenuto al bivio decisivo del 26 aprile.

Debora Ciliento

E, però, a sorpresa (ma non troppo) la mano tesa verso una parte del Pd s'è trasformata in «pollice verso» verso un'altra fino ad ora (anche in futuro?) sempre al suo fianco. Debora Ciliento, finora titolare delle deleghe a Pubblica istruzione, Politiche sociali, Diritti dell'infanzia e Politiche giovanili, è rimasta fuori dalla nuova versione della Giunta Bottaro. E pensare che solo due mesi fa è stata capolista (eletta nell'assemblea nazionale Pd) della lista «Piazza Grande» del neosegretario Nicola Zingaretti e col sostegno dello stesso primo cittadino. Col quale aveva condiviso da protagonista la campagna alle regionali del 2015 (candidata non eletta per il Pd) e quella contemporanea per le amministrative che decretarono la vittoria di Bottaro a Trani.

Ora, nella sterzata del primo cittadino sulla via del «realismo politico» (e aritmetico), Ciliento si è ritrovata senza la copertura di una o più mani da far sollevare o abbassare in Consiglio comunale. Ed è finita ai margini del «progetto», magari con l'effetto collaterale di vedersi zavorrare la ricandidatura alle regionali del prossimo anno, a vantaggio di qualche aspirante con i motori già in caldo. Ma la politica che si sovrappone all'aritmetica non finisce col rinnegare se stessa?

Sia come sia, come canta Pezzali? «E' la dura legge del gol / fai un gran bel gioco per / se non hai difesa gli altri segnano / e poi vincono». E poi dicono che la politica non è la continuazione del calcio con altri mezzi...

TRANI LA PARTE NORD DEL CIMITERO ERA QUASI IMPRATICABILE PER LA VEGETAZIONE SPONTANEA

Effettuata la pulizia dei viali del cimitero «Ritardi causati dal cambio di gestione»

Il sindaco Bottaro se la prende con il passaggio di consegne

LUCIA DE MARI

TRANI. Lo avevamo scritto proprio ieri, raccogliendo le segnalazioni dei lettori, e citando De Andrè e poi Ugo Foscolo, fra campi di grano dalle spighe alte e sepolcri rinverditi più che imbiancati: la denuncia era nei confronti le condizioni della parte nord del cimitero di Trani, quasi impraticabile per la vegetazione spontanea cresciuta fra le tombe e nei vialetti, che a primavera inoltrata non era stata ancora oggetto di un intervento di rimozione e pulizia.

Oggi, finalmente diremmo, quei viali e quelle tombe sono state ripulite: lo annuncia il sindaco Amedeo Bottaro con una nota sul suo profilo social. Dice Bottaro, ammettendo il ritardo e dandone spiegazione: "Abbiamo effettuato la pulizia del cimitero. Eravamo in ritardo con gli interventi a causa del passaggio di consegne tra la vecchia società che gestiva il servizio e la nuova. Ora è tornato nel decoro che merita. Ringrazio i cittadini che con le segnalazioni ci aiutano a tenere ulteriormente sotto controllo la situazione".

IL PRIMO CITTADINO

«Ringrazio i cittadini che con le segnalazioni ci aiutano a tenere sotto controllo la situazione»

Del caso se ne era occupata anche la consigliera comunale di Italia in comune, Anna Maria Barresi, che in una nota aveva evidenziato che "le tombe dei nostri cari defunti vengono coperte da un'alta vegetazione, e quando devi spostare le erbacce per poter scorgere il volto di tua madre, di tuo padre o ancora peggio di tuo figlio per poter accarezzare e baciare le loro foto, quando i nipoti hanno difficoltà a trovare i propri nonni allora che ci rendiamo conto che l'essenziale manca".

In realtà, Barresi invita anche ad andare "incontro ai cittadini che hanno difficoltà nel deambulare e apriamo il cancello, già esistente, adiacente alle tombe ubicate sotto terra, in modo che possano raggiungere i loro cari defunti con facilità. Facciamo si che la città possa superare le gravi emergenze riscoprendo allo stesso tempo la forza dei valori umani e sociali, ritroviamo l'essenziale della nostra vita terrena, anche, onorando dignitosamente i nostri cari defunti".

Barresi si sofferma poi anche altri aspetti, che riguardano anche altre parti della città; in particolare sottolinea che "percorrendo i viali della villa comunale in un giorno di festa non dovresti trovare i cestini per i rifiuti stracolmi fino all'inverosimile, non dovresti trovarti ad essere messa fuori, insieme ai turisti, alle 21 in una giornata primaverile e per giunta di festa come il 25 aprile".

OCCUPAZIONE

DIBATTITI E PROPOSTE

CONCERTONE IN PIAZZA QUERCIA
Il primo maggio nella Bat è anche musica. A Trani, in serata, «concertone» con tante band in piazza Quercia

Un Primo Maggio tra lavoro e speranza

A Trani e a Bisceglie i sindacati insieme nelle iniziative

«Primo Maggio» una giornata durante la quale è doveroso riflettere in merito alla galassia del lavoro. nella provincia di Barletta Andria Trani per la prima volta, dopo tanti anni, il primo maggio dei sindacati è unitario. Cgil, Cisl e Uil celebrano insieme la festa dei lavoratori a coronamento di un percorso intrapreso nell'ultimo periodo bollato anche dalla sigla di protocolli con le pubbliche amministrazioni e gli enti.

La manifestazione provinciale farà tappa a Trani con un corteo che partirà da piazza Cesare Battisti alle ore 9.30 e che attraverserà le vie della città scandendo lo slogan della giornata «Lavoro. Diritti. Stato sociale. La nostra Europa». Il serpentone ci concluderà in piazza Quercia dove, alle 11.30 circa, si terrà il comizio finale con gli interventi dei segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Bat, Giuseppe Deleonardis, Giuseppe Boccuzzi e Vincenzo Posa. Sarà presente anche il segretario nazionale della Cgil Emilio Miceli che concluderà il comizio in piazza Quercia. «La nostra manifestazione – spiega la triade – vuole porre con forza al centro del dibattito il lavoro e i diritti, entrambi messi fortemente in discussione sul territorio da una serie di violazioni se è vero, come è vero, che nelle ispezioni effettuate nella Bat nel 2017 è stata registrata la presenza di oltre il 62 percento di inadempienze contrattuali con punte che sfiorano il 70 percento nell'edilizia. Oltre alla crescita dei disoccupati che al 31 dicembre del 2018 si attesta attorno alle 60 mila unità e con oltre 16 mila inoccupati».

Il primo maggio nella Bat è anche musica, sempre a Trani in serata si terrà un concertone in piazza Quercia.

Alle 17, al monumento in onore di Giuseppe di Vittorio, in piazza Vittorio Emanuele II, a Bisceglie, si terrà una manifestazione organizzata da Cgil, Cisl e Uil per commemorare simbolicamente uno dei più grandi esponenti del movimento sindacale italiano. Il sindaco di Bisceglie Angelantonio Angarano e i rappresentanti dei sindacati confederali deporranno una corona d'alloro prima degli interventi istituzionali. La cittadinanza è invitata a partecipare.

Dalle 19 si esibiranno giovani band come i «Rob & The Zed Daimon», i «Bambini di Vasco» e la "Sossio Band». Nel pomeriggio, intanto, alle 17, i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil. si ritroveranno a Bisceglie, in piazza Vittorio Emanuele, dove insieme al sindaco Angelantonio Angarano, deporranno una corona d'alloro davanti al monumento dedicato a Giuseppe Di Vittorio, il padre del sindacato, un ritorno alle origini nell'anno in cui la triade ha deciso di riflettere sull'Europa «come cardine del futuro», chiedendo alla stessa di non essere «l'Europa delle banche, della finanza e dei conti, ma che sia fatta di lavoro, diritti e stato sociale. Una Europa che offra prospettiva vivibile ai giovani».

Intanto si rinnova anche quest'anno la decisione del Gruppo Megamark, realtà leader del Mezzogiorno nella distribuzione moderna, di chiudere i supermercati Dok, A&O e Famila nel giorno della Festa del Lavoro. In occasione del 1° maggio, il Gruppo ha organizzato una 'SuperMegaFesta' in Fiera del Levante per festeggiare tutti insieme i 45 anni di attività, con gli oltre 3.000 collaboratori e le loro famiglie per un totale di 6.500 persone.

L'evento oggi nel Nuovo Padiglione della Fiera a partire dalle ore 12.

Barletta

«Le corse di Federico», tutto pronto per l'evento di turismo, cultura e storia

Un momento della conferenza stampa

Un salto nel tempo e nel passato di quasi novant'anni a conferma di una passione automobilistica che è sempre stata viva sul nostro territorio. E' questa la sintesi della seconda tappa della rievocazione della storica «Targa di Puglia», Le corse di Federico, organizzata dall'omonima Associazione Sportiva Dilettantistica, e presentata alla stampa questa mattina a Barletta. La gara attraverserà i territori dei Comuni di Trani, Barletta e Altamura toccando anche il maniero di Castel del Monte e avrà inizio venerdì 3 per concludersi domenica 5 maggio.

«Appena Targa Puglia ha presentato la proposta di passare tra le nostre vie - ha commentato l'assessore alla politiche culturali Michele Ciniero - abbiamo immediatamente dato parere positivo venendo incontro alle esigenze dell'organizzazione che ha deciso di porre Barletta come base del tour. Siamo pronti, come sempre, a far ammirare il nostro pregiato patrimonio culturale certi che sarà apprezzato anche dai partecipanti alla manifestazione».

Michele Perla, Presidente Targa Puglia, ha ringraziato tutti coloro che hanno permesso la realizzazione di questo progetto e "sono grato al Comune di Barletta per la piena disponibilità garantita. Questi eventi sono non competitivi – ha continuato Perla - e proprio la non elevata velocità ci permetterà di apprezzare i luoghi, il panorama e le bellezze paesaggistiche di cui il percorso è pieno. Abbiamo tagliato in quattro pezzi la Puglia (la prima tappa si è già tenuta sul Gargano) per permettere a tutti i partecipanti di non affaticarsi inutilmente, di seguito sono previsti i percorsi che riguardano le province di Brindisi e Taranto e, infine, il Salento".

Il primo raduno di "Le corse di Federico" si terrà venerdì 3 nei pressi di Castel del Monte, dopo una visita al centro storico di Trani gli equipaggi si recheranno a Barletta dove trascorreranno la sera di sabato con una cena di Gala all'interno del Castello. Anche Canne della Battaglia sarà toccata dal tour.

Saranno 25 gli equipaggi provenienti da tutta Italia.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 1 maggio 2019

AMBIENTE

COMPLETATA LA BONIFICA

CAPITOLO CHIUSO

L'intervento, che comprendeva anche una cisterna ed una canna fumaria, anche in eternit, è stato portato a termine nei tempi previsti

Una nuova tettoia per l'«ex Supercinema»

Trani, definitivamente sostituita la copertura in cemento amianto

NICO AURORA

TRANI. Quella del 30 aprile 2019 potrebbe essere annoverata come una data storica, con riferimento al Supercinema, tra passato e futuro.

Infatti proprio ieri mattina il sindaco, Amedeo Bottaro, svolgendo un altro sopralluogo sulla sommità dell'ex cinematografo, ha potuto verificare e fare documentare che il vecchio tetto in cemento amianto, che era lì dal 1936, è stato definitivamente sostituito con uno, sebbene provvisorio, in lamiera grecata.

La bonifica, che comprendeva anche una cisterna ed una canna fumaria, anche quelle in eternit, è stata portata a termine dalla Viso edil ecologia, di Monopoli, su incarico della multiproprietà dell'immobile, che ha così favorito il ripristino delle condizioni di sicurezza dell'ambiente e della salute pubblica dell'intera area intorno all'ex cinematografo.

Si chiude così la battaglia portata avanti, per quasi dieci anni, dal comitato spontaneo dei residenti della zona, presieduto da Antonio Carrabba, sostenuto anche dal presidente locale del Codacons, Nicola Ulisse.

«Una battaglia di civiltà», è stato sempre detto, che ha chiamato in causa anche la Procura della Repubblica, il cui procedimento penale ha evidentemente evitato che lo stallo si prolunga oltre il già lungo tempo trascorso e determinasse l'intervento risolutore.

RISCHIO CEDIMENTO

Scongiurato il rischio del crollo della struttura in legno e dell'intera copertura

Come è noto, il tetto in cemento amianto poggiava su una struttura in legno, a capriate, che proprio il consulente tecnico d'ufficio della Procura della Repubblica aveva dichiarato instabile: se avesse ceduto, con quella sarebbe venuta giù l'intera copertura.

Da qui la necessità di procedere immediatamente alla sostituzione del vecchio tetto con uno che, oltre ad essere sicuro per l'ambiente e la salute, è anche più leggero e dovrebbe favorire pertanto una migliore tenuta del suo sostegno.

Sia il legno, sia tutto il resto, adesso, diventeranno oggetto di un restauro conservativo a cura del nuovo conduttore, per la futura riapertura del cinematografo.

La sostituzione del tetto, dunque, appare soltanto il primo passo in vista del rilancio del Supercinema, che dovrebbe avvenire grazie all'accordo intervenuto, lo scorso dicembre, tra la multiproprietà dell'immobile e l'imprenditore barese.

Le parti hanno firmato un contratto decennale di locazione che prevede che il conduttore, nei primi quattro anni, in cambio delle spese che sosterrà, non versi alcun canone.

Il fitto lo pagherebbe solo dopo l'apertura del «nuovo», Supercinema, con all'interno ben quattro diverse sale di proiezione e la conservazione dello storico palcoscenico che è, tuttora, uno dei più profondi dell'intera Puglia.

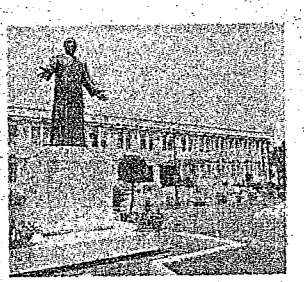
Intanto, ad ultimazione avvenuta di tutti i lavori, sarà verificata l'assenza del rischio di esposizione all'amianto mediante un'accurata pulizia di tutte le aree di lavoro, con aspirazione delle superfici attraverso un dispositivo dotato di filtro assoluto.

Infine, durante i lavori di bonifica, è stato effettuato un primo campionamento dell'aria per l'osservazione delle misure delle fibre aerodisperse: i campioni prelevati sono stati inviati ad un centro di analisi chimiche, con sede a Marconia di Pisticci, in provincia di Matera, per ottenerne il conseguente rapporto. L'operazione sarà ripetuta ad intervento definitivamente concluso.

BISCEGLIE L'USPPI SOTTOLINEA CHE IL PASSAGGIO PADRE-FIGLIO HA SALVATO 1600 FAMIGLIE

Turn over occupazionale plauso alla «Universo salute»

BISCEGLIE. L'Usppi Puglia plaude all'iniziativa della "Universo Salute srl" che gestisce l'Opera Don Uva per aver introdotto la "staffetta" del posto di lavoro tra genitore dipendente in uscita e figlio. L'amministratore delegato di Universo Salute, Paolo Telesforo, ha in tal modo "salvato 1600 famiglie sull'orlo della disperazione - dice Nicola Brescia in una nota dell'Usppi - e rilanciato l'ex Casa della Divina Provvidenza con gli ospedali di Bisceglie, Foggia e Potenza, in ordine al turn over che si intende introdurre, permettendo ai dipendenti di età compresa tra i 55 e 60 anni di lasciare il posto di lavoro anticipatamente in favore dell'assunzione dei propri figli, ai quali verrà assicurato il corso di formazione regolarmente pagato. Il Segretario Generale Nicola Brescia non solo condivide la proposta ma chiede tempi di attuazione brevi".



DON UVA La «Casa divina»

Altre considerazioni vengono elencate nel documento sindacale dell'Usppi. "Sappiamo bene che il lavoro di operatori socio sanitari è usurante e che all'interno degli ospedali del Don Uva sono tantissimi gli operatori che gradirebbero andare via prima - sostiene Brescia - magari assicurati dalla quota 100 per chi ha raggiunto detta condizione o con l'intero Tfr e la possibilità di ricollocarsi diversamente sul mercato del lavoro, per dare un posto di lavoro stabile e con la formazione adeguata, al proprio figlio in un'epoca in cui il tasso di disoccupazione è elevato oltre il 30%". Infine secondo l'Usppi "gli oneri che si accollerà l'ente per garantire la giusta formazione ai giovani che entreranno al posto dei loro genitori, è sicuramente un punto di forza che accogliamo favorevolmente, l'Azienda Don Uva otterrà in tal modo il vantaggio di avere O.S.S. preparati ma soprattutto scevri dalla pesantezza di un lavoro che logora dopo diversi anni a contatto con la sofferenza dei pazienti. Siamo convinti che la sperimentazione che viene proposta dagli Amministratori per un anno, darà ottimi risultati e nel caso chiediamo da subito il prosieguo dell'iniziativa". *[ldc]*

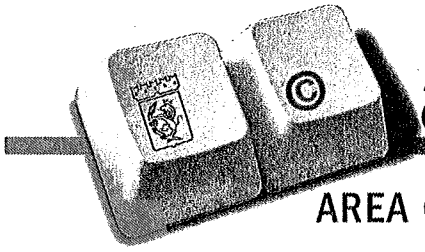
BISCEGLIE PUBBLICATE LE MODALITÀ PER L'ACCESSO

Servizi sociali estivi via al bando «Gaia»

BISCEGLIE. È stato pubblicato nel sito internet del Comune di Bisceglie l'avviso pubblico per la frequenza nella stagione estiva del Centro comunale polivalente "Gaia" ubicato in via Giuseppe Di Vittorio. Per accedere bisogna presentare una domanda di iscrizione entro il 13 maggio 2019. L'assessore Rigante: "Servizio con finalità sociale finalizzato ad evitare l'emarginazione sociale e a prevenire microcriminalità e devianza".

Il servizio è aperto ai residenti nel Comune di Bisceglie di età compresa tra i 6 e i 24 anni, con priorità per la fascia d'età 6-18 anni. "Questo genere di servizi rientrano in quelle attività ad alto contenuto sociale che, se realizzate compiutamente, servono a favorire la socializzazione ed evitare l'emarginazione, prevenire episodi di microcriminalità e devianza", spiega Roberta Rigante, assessore alle politiche sociali del Comune di Bisceglie. Il Centro rientra nella rete dei servizi sociali territoriali, caratterizzandosi per l'offerta di una pluralità di attività ed interventi che prevedono lo svolgimento di funzioni quali l'ascolto, il sostegno alla crescita, l'accompagnamento e l'orientamento. Saranno realizzate attività ludico-ricreative, sportive, culturali e di animazione extrascolastica volte a promuovere le relazioni tra ragazzi, valorizzare le loro propensioni ed interessi". La graduatoria di accesso al Centro polivalente sarà formulata tenendo conto dei seguenti criteri principali: composizione del nucleo familiare, situazione economica del nucleo familiare, condizione socio-educativa del minore. (ldc)

Ogni ulteriore informazione potrà essere richiesta al Segretariato Sociale del Comune di Bisceglie, presso la Ripartizione Servizi e Patrimonio, in via Prof. Mauro Terlizzi 20, dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle ore 12:30 ed il martedì pomeriggio dalle 15:30 alle 17. Telefono 080.3950307, mail: servizisociali@comune.bisceglie.bt.it.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

POLITICA
TRA UE E MEZZOGIORNO

LE SEDUZIONI DI EMILIANO
«Un incarico per un mio stretto congiunto? Sarò sempre un indomabile avversario del governatore»

«I gialloverdi litigano e il Sud sprofonda»

Sisto (Fi): «Sul caso Siri il M5S è ipocrisia e giustizialismo»

FORZA ITALIA Il deputato di Bari Francesco Paolo Sisto

MICHELE DE FEUDIS

BARI. Il Sud come priorità di Forza Italia alle Europee, uno sguardo critico sull'esperienza del governo Conte, ora alle prese con lo spinoso caso Siri e «le scelte inefficaci» dei governi locali dem sulla edilizia giudiziaria a Bari: Francesco Paolo Sisto, deputato di Forza Italia, difende le ragioni di una forza centrista nella competizione per Bruxelles e afferma una visione liberale in politica.

Onorevole Sisto, il governo Conte traballa per il caso Siri?

«È un caso semplice dal punto di vista costituzionale. La presunzione di non colpevolezza fa sì che la selezione della classe politica non possa dipendere da una informazione di garanzia, che è un atto unilaterale del pubblico ministero. Diversa è la sensibilità di ciascuno, che può liberamente esprimersi nelle scelte individuale. Meraviglia il moralismo dei 5S».

Moralismo o giustizialismo?

«È anche giustizialismo, con tanta ipocrisia. Invocano l'automatismo delle dimissioni a seconda del soggetto interessato».

Che dovrebbe fare Siri?

«La decisione delle dimissioni è un problema che appartiene solo e soltanto al sottosegretario leghista, al di là della pantomima governativa a cui siamo costretti ad assistere».

I gialloverdi sul Mezzogiorno?

«Il governo litiga su tutto salvo poi riconciliarsi in maniera dettata da utilità reciproche. Il paese è sprofondato in una crisi senza precedenti, soprattutto per il Sud che il regionalismo differenziato vorrebbe relegare a colonia del Nord. Su questi temi faremo guerra senza sconti, in difesa del Mezzogiorno».

Alle Europee Fi ha come capolista l'ex premier...

«Forza Italia al Sud vota Berlusconi, poi tutti gli altri candidati. Si tratta non tanto di un riconoscimento per il passato, quanto della affermazione, in piena coerenza, dei nostri principi: garantismo, imprese, meno tasse, più lavoro, più Sud».

L'edilizia giudiziaria a Bari, intanto, continua a essere una questione irrisolta.

«Questo è un capitolo esemplare del disinteresse del governo per il Sud e della incapacità dei nostri amministratori».

A chi si riferisce?

«Sia a Michele Emiliano che ad Antonio Decaro. Il primo si è opposto inspiegabilmente a qualsiasi soluzione edilizia unitaria della giustizia, che oggi, senza il suo ostruzionismo, sarebbe stata realtà. Il sindaco uscente si è posto in continuità e fa il cavalier servente alle briciole inutili che il ministro Bonafede ci elargisce con l'inutile rito dei protocolli d'intesa. Un sindaco con gli attributi non avrebbe mai detto sì all'invito di Bonafede senza avere prima letto il contenuto della sua proposta in modo da poter informare la sua città. Oppure bisogna pensare che l'aiutino elettorale gli faccia comodo...».

Nel 2020 si vota alle regionali.

«Il governatore anziché cercare di vincere perché più forte, si industria ad eliminare i propri nemici avvelenandoli, contagia politici del centrodestra, attirandoli a sé per sminuirne l'appeal e la credibilità. A proposito, voci raccontano di un incarico che starebbe per attribuire a un mio stretto congiunto. A parte la naturale estraneità, tranquillizzo Emiliano: sarò suo sincero e indomabile avversario, "forever and ever"».

L'Abbate (M5S) «Dal governo 10 milioni per la cultura»

M5S Giuseppe L'Abbate

Il Ministero della cultura si accinge a dare attuazione ad un Piano pluriennale di investimenti 2021-2033 che sarà sostenuto da 1 miliardo di euro in 13 anni. Il piano prevede 966 interventi in Italia: oltre 10 milioni di euro saranno messi a disposizione dal Mibac per finanziare ben 29 interventi in provincia di Bari su complessivi 29 milioni e 822mila euro assegnati alla Puglia, per un totale di 56 interventi. «Ben 10.232.000 euro giungeranno in Terra di Bari – commenta il deputato pugliese Giuseppe L'Abbate (M5S) – L'attenzione del Movimento 5 Stelle e del Governo Conte rivolta allo sviluppo, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico culturale del territorio si conferma alta».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 1 maggio 2019

IL SINDACO DI MELPIGNANO È CANDIDATO ALLE EUROPEE CON IL PD

Stomeo verso Bruxelles con le note di Guccini

La scommessa ambientalista: «Vogliamo entrare nell'era delle rinnovabili, basta con le energie fossili»

EUROPEE Il candidato del Pd alle Europee Ivan Stomeo con il cantautore e scrittore Francesco Guccini in un recente incontro a Melpignano (Lecce)

● La priorità è portare una visione fortemente ambientalista dai piccoli borghi al parlamento di Bruxelles, e su questa traccia Ivan Stomeo, sindaco di Melpignano, ha costruito una candidatura per le Europee nelle fila del Partito democratico. Il primo cittadino della Notte della Taranta inaugura oggi il suo comitato elettorale nel paese salentino, proprio di fronte al convento degli agostiniani, dove batte il cuore pulsante della Woodstock pugliese.

«Da Melpignano all'Europa, con il sostegno di tanti amici e compagni», spiega Stomeo alla *Gazzetta*, reduce da un incontro nei giorni scorsi con il cantautore Francesco Guccini («ha votato alle primarie del Pd e mi ha fatto un grande in bocca al lupo in privato»). «Il mio percorso avrà l'appoggio del mondo di Lega Coop, del paesologo Franco Arminio, dell'ex ministro Giuliano Poletti, del giornalista Emilio Casilini, di Luciana Delle Donne, oltre a Laura Boldrini, Fabrizio Barca e l'associazione Futura». Poi due supporter speciali: «Oggi - spiega ancora - manderemo in video due messaggi, uno di Luigi Leonardi, commerciante campano minacciato dalla camorra perché ha denunciato i clan, e l'altro di Giuseppe Antoci, ex presidente del Parco dei Nebrodi, icona dell'antimafia, da luglio cittadino onorario di Melpignano».

Sul piano politico la priorità è, per il candidato Pd, «fermare l'avanzata della Lega al Sud, mentre i Cinquestelle si stanno sgonfiando. I salviniani sono pericolosi: non serve armare le persone per dare risposte, ma offrire opportunità di lavoro». Poi la scommessa sull'ambiente: «In passato anche i governi del mio partito hanno sbagliato. Dobbiamo mettere mano all'ambiente. Quello che dice Greta - attacca - non lo dovrebbe gridare una studentessa ma i politici mondiali, per ora silenti. Noi vogliamo entrare nell'era delle rinnovabili, basta con le energie fossili. Dobbiamo fare la ricerca per andare su Marte e perdiamo di vista che la Terra scoppia dal punto di vista ambientale. I cambianti climatici sono il segnale di sofferenza della terra. Ci voglio politiche serie».

«Il mio slogan? Ho scelto "l'Europa dei comuni per gli stati uniti d'Europa". Voglio coinvolgere le comunità, i borghi, le associazioni - argomenta deciso - nella mia battaglia ambientale. Il governo deve adesso recepire in fretta la nuova direttiva Ue sull'economia circolare: attribuisce ai produttori dei prodotti un cambio di rotta, li responsabilizza e fa pagare loro lo smaltimento e l'avvio al recupero. Questo pianeta, e quindi anche il Salento, non ha più bisogno di ulteriori immissioni di Co2 nell'atmosfera. Dobbiamo riconvertire la nostra filosofia».

La conclusione: «Nel Salento dobbiamo potenziare la mobilità su ferro e non si gomma, ci vogliono efficienti metropolitane di superficie che colleghino il tacco d'Italia con l'aeroporto di Brindisi. Ero contrario alla Tap, ma sono rispettoso degli accordi internazionali. Bisognava discuterne prima. L'alta velocità Lecce-Napoli deve correre. Non sono contro le grandi opere, ma devono avvenire nel rispetto dell'ambiente. Arriva anche il Poseidon a Otranto? Due gasdotti forse sono troppi. Il Salento deve essere ristorato di questo, dal punto di vista ambientale», conclude Stomeo e come sottofondo sembrà di sentire una ballata di Guccini...

[michele de feudis]

+EUROPA GLI ESPONENTI DEL PARTITO DEI SINDACI SI SCHIERANO CONTRO LE MAFIE E PER UN MEDITERRANEO SOLIDALE

«Il nostro programma scritto dal basso»

Carlucci: «Un metodo partecipato per la campagna elettorale di Abbaticchio»

● **BARI.** Italia in Comune lancia il proprio programma «partecipato» per le Europee in Puglia, dove è candidato il sindaco di Bitonto Michele Abbaticchio, vice segretario nazionale del neonato movimento. «Il nostro metodo è sempre stato questo: ascolto delle comunità, raccolta delle istanze dei territori, confronto e dialogo con i cittadini, niente ideologia ma concretezza, valori forti e partecipazione. E questo "approccio civico" alla politica lo vogliamo portare in Europa con Michele Abbaticchio»: così il sindaco di Acquaviva e vicecoordinatore regionale del partito, Davide Carlucci, lancia una formula allargata per raccogliere suggerimenti in vista della competizione per Bruxelles.

«Per questo - spiega Carlucci - il programma di Michele lo vogliamo scrivere dal basso, come abbiamo sempre fatto nelle nostre città. Lotta alle mafie e alla corruzione, rilancio del Sud come area centrale in un Mediterraneo solidale, contrasto alla secessione delle regioni ricche in Europa, difesa dell'ambiente, affermazione del diritto universale alla casa e promozione della creatività giovanile e, contestualmente, ad avere un lavoro stabile nel posto in cui sono nati, sono già alcuni dei punti qualificanti del programma di Michele». «Noi di Italia in Comune - conclude Carlucci - però vogliamo costruire insieme a lui un programma ancora più ampio, che raccolga spunti e idee da tutta l'Italia Meridionale. Il senso è portare in Europa l'energia del Mezzogiorno più vivace, quello di tante ragazze e ragazzi che, per necessità o per scelta, mettono a disposizione la loro creatività per dare valore aggiunto a Berlino o a Barcellona o nei centri storici e nelle periferie della loro città». *[red. reg]*

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 1 maggio 2019

IL PAESE GIALLOVERDE

STRATEGIE E RESA DEI CONTI

SI PRENDE TEMPO
Palazzo Chigi prima blocca il vicepremier leghista poi precisa: «Parole interpretate in modo fuorviante. La tassa piatta nel contratto»

Italia fuori dalla recessione ma scoppia il caso flat tax

La maggioranza esulta per i dati Istat. Nuove fibrillazioni su Iva e Fisco

ROMA. «Avanti come un treno verso il cambiamento». Luigi Di Maio esulta alla lettura dei dati Istat su occupazione e Pil che aprono uno spiraglio alla ripresa economica e, soprattutto, formalizzano l'uscita tecnica del Paese dalla recessione. Nel primo trimestre dell'anno il Pil italiano è cresciuto dello 0,2% rispetto ai tre mesi precedenti. L'economia è così uscita dalla recessione tecnica dovuta ai due cali consecutivi del prodotto interno lordo registrati negli ultimi due trimestri del 2018, entrambi chiusi a -0,1%.

Sono questi i numeri che fanno tirare un sospiro di sollievo al governo ma di cui, nei fatti, sembra che l'unico davvero a rallegrarsene sia il ministro dell'Economia Giovanni Tria. I dati sull'andamento positivo del mercato del lavoro, con una riduzione della disoccupazione, soprattutto quella giovanile, ed un aumento dell'occupazione «testimoniano la solidità e la tenuta dell'economia italiana». Soprattutto il dato sul Pil lascia aperto uno spiraglio sul rispetto della previsione di crescita indicata nel Def ed anche un suo possibile superamento «se il contesto internazionale sarà moderatamente favorevole». Per il premier e i due vicepremier, invece, il conforto che arriva dalle stime dell'Istat finisce per diventare un nuovo motivo di scontro.

«I dati positivi sul Pil, sul lavoro e sulla ripresa economica impongono al governo una doverosa e sostanziale riduzione delle tasse. È obbligatorio realizzare al più presto la Flat Tax come da contratto di governo, senza dubbi o ritardi» incalza subito Matteo Salvini che ha già messo nel suo «bottino» il risultato della Pace Fiscale promettendo una veloce riapertura dei termini: «Un altro risultato del buon governo della Lega» dice.

Di Maio lo gela: «La flat tax? Per me va bene ma sia chiaro che non si fa nulla aumentando l'Iva». Il presidente del Consiglio resta molto cauto: «Non è il momento di parlare di riforma fiscale, la vogliamo fare ma nei prossimi mesi abbiamo una manovra da affrontare». Anche il premier antepone alle ipotesi di un nuovo step di riforma fiscale la soluzione al fardello imposto dalle clausole di salvaguardia. «Bisogna evitare l'incremento dell'Iva», ripete da Tunisi dove i vertici di governo si sono ieri tutti e tre incontrati per un pranzo per poi dividersi di nuovo con il Presidente del Consiglio e il ministro per lo Sviluppo economico che hanno preso parte al Forum economico italo-tunisino, mentre il ministro dell'Interno è andato a rendere omaggio alle vittime dell'attacco terroristico al Museo del Bardo. Un gelo solo stemperato dalla successiva precisazione arrivata da palazzo Chigi. Le parole del presidente Conte in conferenza stampa a Tunisi sulla flat tax sarebbero state interpretate in modo «fuorviante» si prova a chiarire. Insomma, «la riforma fiscale va fatta, è un obiettivo di tutto il Governo, punto qualificante del Contratto» ma l'occasione non potrà che essere rinviata alla discussione in autunno della prossima manovra economica.

Il confronto intanto si sposta da Tunisi a Roma dove è in agenda un consiglio dei ministri in cui saranno altri i nodi da sciogliere. C'è quello di Alitalia, con i termini dell'offerta vincolante di Ferrovie in scadenza, il leader della Lega che vuole chiudere in fretta e quello del M5s che da ministro dello sviluppo chiede ancora un po' di tempo per mettere insieme una cordata. E c'è il nodo delle nomine in Bankitalia, su cui il governo gialloverde ha storto il naso. Il premier confida di «chiudere questa partita» per non aggiungere altra carne al fuoco ai numerosi bracci di ferro che già impegnano la maggioranza, dal caso Siri alle Autonomie. «La Lega è pronta ad andare avanti sul tema dell'autonomia. Spero che il Consiglio dei ministri a brevissimo l'approvi», taglia corto Salvini anche se sulla questione delle province il M5s non ci vuole sentire: «con il M5s al governo», ripete da giorni Di Maio, non c'è alcuno spazio per il ritorno delle Province.

Boom pace fiscale la Lega in campo «Riaprire i termini»

Oltre 1 milione di domande

ROMA. Si chiude con oltre 1 milione e 340mila domande la pace fiscale del governo gialloverde. Un «successo» esulta la Lega, tanto che Matteo Salvini già promette «una riapertura dei termini» per consentire ad altri cittadini «di chiudere il contenzioso con il fisco e tornare a vivere e a pagare le tasse».

A chiedere una proroga sia per la cosiddetta «rottamazione ter» sia per il saldo e stralcio delle cartelle con super-sconto per i contribuenti più in difficoltà erano stati nei giorni scorsi anche i commercialisti, lamentando la concomitanza tra la scadenza del 30 aprile con le festività pasquali e i ponti delle ultime settimane.

La scadenza a questo punto rimane fissata ma già con il passaggio parlamentare del decreto crescita, spiegano Massimo Garavaglia e Massimo Bitonci, potrebbe essere aperta una nuova finestra per fare pace col fisco, «alle medesime condizioni», come ha assicurato il vicepremier.

Nel dettaglio, al 29 aprile, sono state 541.641 le domande raccolte allo sportello dall'Agenzia delle Entrate-Riscossione, mentre oltre la metà delle istanze è arrivata online, attraverso la Pec (302.804 domande) o via web (464.943 domande), mentre altre 10.218 sono state presentate tramite e-mail tradizionale o via posta. I numeri quindi potrebbero crescere ancora, visto che l'Agenzia deve ancora protocollare le domande arrivate ieri nelle ultime ore e quelle che arriveranno, anche nei prossimi giorni, per il canale postale.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 1 maggio 2019

Marzo positivo per il lavoro la disoccupazione cala al 10,2%

Il tasso di occupazione al top dal 2008. Bene i giovani

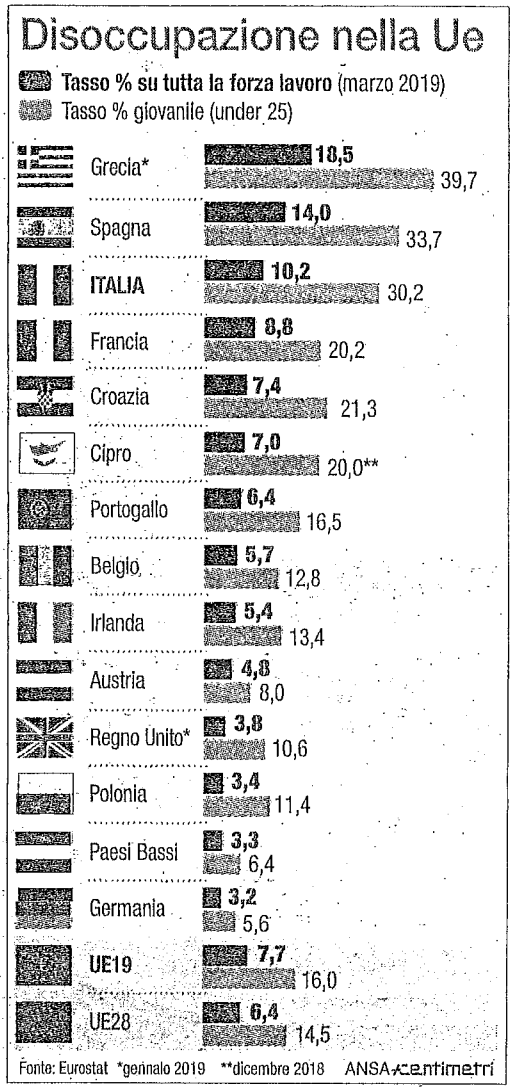
ROMA. Disoccupazione in calo e occupati in aumento: marzo infatti registra dati positivi sul fronte del lavoro con 60.000 occupati in più su febbraio e il tasso dei senza lavoro giù al 10,2%.

La situazione resta sempre difficile con il terzo dato peggiore in Europa (dopo la Grecia e la Spagna) per quanto riguarda la disoccupazione, ma dopo mesi di sostanziale stallo si registra un avanzamento congiunturale dell'occupazione dello 0,3%. In pratica gli occupati raggiungono quota 23.291.0000, il dato migliore da giugno 2018 (era a 23,31 milioni), mese nel quale è entrato in carica l'attuale Governo.

E dall'Esecutivo arrivano commenti positivi con il ministro dell'Economia, Giovanni Tria che dice che i dati dimostrano «la solidità e la tenuta dell'economia italiana» e il vicepremier Luigi Di Maio che parla del Decreto dignità come «chiave di volta per far ripartire l'occupazione». Per il vicepremier Matteo Salvini l'aumento dell'occupazione soprattutto tra i giovani è un effetto del superamento della legge Fornero con l'introduzione della cosiddetta Quota 100 per l'uscita dal lavoro.

L'allentamento della stretta sull'accesso alla pensione potrebbe aver inciso sulla composizione dell'aumento dell'occupazione con un lieve calo congiunturale dei lavoratori nella fascia over 50 (-14.000 unità) dopo anni di crescita sostenuta salvo poche eccezioni. A marzo sono aumentati di 51.000 unità gli occupati tra i 15 e i 24 anni e di 18.000 unità quelli tra i 25 e i 34 anni (+5.000 quelli tra i 35 e i 49 anni). Se si guarda al confronto tendenziale, a fronte di 114.000 unità in più su marzo 2018, ci sono 210.000 over 50 in più e 150.000 nella fascia tra i 35 e i 49 anni in meno, mentre nella fascia più giovane si registrano 63.000 occupati in più. Cala in modo significativo a marzo la disoccupazione tra gli under 25 toccando il 30,2%, al livello più basso dal 2011.

Su base congiunturale la crescita dell'occupazione è trainata dai dipendenti permanenti (+44.000) e dagli occupati indipendenti (+14.000). Su base annua resiste la crescita del lavoro a termine con 65.000 temporanei in più su marzo 2018 e il lavoro indipendente (+51.000). Gli occupati permanenti sono sostanzialmente stabili rispetto a marzo 2018 (-1.000 unità). Il tasso di occupazione complessivo tra i 15 e i 64 anni sale al 58,9%, il livello più alto toccato da aprile 2008 anche se resta al di sotto della media Ue, soprattutto per quanto riguarda le donne (49,8%). Per le donne comunque c'è stato un incremento nell'occupazione in questi ultimi 15 anni: a marzo 2004 le donne al lavoro erano 8,8 milioni, quasi un milione in meno rispetto a marzo 2019 mentre il tasso di occupazione è passato dal 45,5% al 49,8%. Rispetto al periodo pre-crisi di fronte a una sostanziale parità di occupazione complessiva (23,18 milioni totali ad aprile 2008) le donne a marzo 2019 erano quasi 500.000 in più e gli uomini quasi mezzo milione in meno.



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 1 maggio 2019

1° MAGGIO
LA FESTA DEL LAVORO

LE ALTRE PIAZZE
L'Ugl sarà a Palermo, in piazza Politeama, con l'iniziativa «lavorare per vivere». L'Usb sarà in piazza dell'Unità a Bologna e a Piacenza

«La nostra Europa sociale» i sindacati tornano a Bologna

Manifestazione unitaria in Piazza Maggiore dopo 17 anni. L'esordio di Landini

BOLOGNA. Dopo 17 anni la manifestazione nazionale del primo maggio torna in una delle piazze più simboliche d'Italia, ovvero piazza Maggiore di Bologna dove Cgil, Cisl e Uil saranno ancora una volta insieme per celebrare la festa del lavoro. Sul palco parleranno a mezzogiorno i tre segretari nazionali Maurizio Landini (Cgil), Anna Maria Furlan (Cisl) e Carmelo Barbagallo (Uil), al termine del corteo che attraverserà il centro cittadino dopo il concentramento alle 10 in piazza XX Settembre. Al centro del corteo ci saranno soprattutto i temi europei, l'uniformità di regole e contratti e l'Industria 4.0, anche in vista delle prossime elezioni europee. Il tema della manifestazione, scelto dai tre sindacati confederali, è infatti «La nostra Europa: lavoro, diritti e stato sociale». E sarà il debutto, nella sua Emilia, di Maurizio Landini sul palco del primo maggio da segretario generale della Cgil.

Piazza Maggiore sarà transennata per motivi di sicurezza, ma i varchi di accesso saranno liberi. Previsto un servizio d'ordine di circa 250 volontari e l'installazione di maxischermi per chi non riuscirà ad accedere a causa della troppa folla. La vigilia della manifestazione, a Bologna, è stata segnata da una polemica con alcuni rappresentanti del mondo delle imprese che avrebbero voluto condividere la festa. I sindacati hanno risposto che il corteo è aperto a tutti, ma sul palco saliranno solamente sindacati e istituzioni. Oltre all'ormai tradizionale appuntamento del Concertone di piazza San Giovanni a Roma, sempre organizzato dai sindacati, saranno molti altri, in quasi tutte le città d'Italia, gli appuntamenti per celebrare la festa del lavoro.

A TORINO
In piazza San Carlo ad agitare gli animi ci sono la Tav e le elezioni regionali

L'Ugl sarà a Palermo, in piazza Politeama, con l'iniziativa «lavorare per vivere», dedicata soprattutto alle morti bianche e la sicurezza sul lavoro. Saranno installate 1.133 sagome in ricordo delle vittime sul lavoro nel 2018. L'Usb, invece, sarà a Bologna in piazza dell'Unità, alla prima periferia per una manifestazione dai contenuti molto critici nei confronti dell'Ue, ma anche a Piacenza, dove alcuni lavoratori protestano da giorni sul tetto della Gls.

A Torino, nella manifestazione che si concluderà come da tradizione in piazza San Carlo, ad agitare gli animi ci sono il tema Tav e le prossime elezioni regionali: i sindacati hanno invitato a considerare il primo maggio «un momento di unione e non di divisione. Non c'è spazio né per i violenti né per chi vuole fare campagna elettorale con il rischio di provocare tensioni».

I DUE PALCHI

La sfida dei concertoni tra la Capitale e Taranto

Si rinnova, come ormai da alcuni anni a questa parte, a colpi di musica e di messaggi sociali, la «sfida non sfida» a distanza tra il Primo Maggio della capitale promosso dai sindacati e quello in Puglia organizzato dal Comitato Cittadini e Lavoratori Liberi e Pensanti. A Roma tanti artisti si alterneranno sul palco a partire dalle 15 e fino a mezzanotte (in diretta su Rai3 e su Rai Radio2). Bissano la conduzione, dopo l'anno scorso, Ambra Angiolini e Lodo Guenzi. E ad unire idealmente Roma e Taranto, l'intervento di Ilaria Cucchi, presente a San Giovanni, via Skype a Taranto, che racconterà i difficili anni spesi a difendere la memoria del fratello Stefano. In Puglia, da Buenos Aires arriverà il video messaggio delle madri di Plaza de Mayo; da Riace il collegamento con il sindaco simbolo dell'accoglienza Mimmo Lucano; dalla Sicilia il video messaggio di Pietro Marrone, il pescatore-comandante della nave Mare Jonio della Ong Mediterranea, indagato per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina dopo aver soccorso 49 migranti dopo l'alt della Guardia di Finanza.

A BARI

In Fiera la «Superfesta» del gruppo Megamark

Si rinnova anche quest'anno la decisione del Gruppo Megamark, realtà leader del Mezzogiorno nella distribuzione moderna, di chiudere i supermercati Dok, A&O e Famila nel giorno della Festa del Lavoro. «Sono anni che il Gruppo sceglie di non aprire i punti vendita il 1° maggio – dichiara Giovanni Pomarico, presidente del Gruppo Megamark – perché ci piace pensare che la festa del lavoro sia una giornata da trascorrere in famiglia e con le persone care».

Quest'anno, in occasione del 1° maggio, il Gruppo ha organizzato una «SuperMegaFesta» in Fiera del Levante per festeggiare tutti insieme i 45 anni di attività, con gli oltre 3.000 collaboratori e le loro famiglie per un totale di 6.500 persone. L'evento, che si terrà nel Nuovo Padiglione della Fiera, in un open space di 16 mila metri quadri, vedrà alternarsi personaggi dello sport e dello spettacolo, tra momenti dedicati al cabaret e intermezzi musicali ad allietare i presenti che giungeranno dalla Puglia, dal Molise e dalla Campania.

Un'attenzione particolare sarà riservata ai circa 1.500 bambini, figli dei lavoratori del gruppo, che potranno divertirsi in un'area a loro riservata e attrezzata per il divertimento, sempre coordinati e intrattenuti da oltre 100 animatori.

PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE

Investimenti e occupazione la grande sfida per il lavoro

Loizzo: ruolo sindacati cruciale per il Sud

di MARIO LOIZZO

Questo Primo Maggio vede il Sindacato italiano impegnato a battersi per la soluzione delle numerose vertenze esistenti nel mondo del lavoro, in una condizione più difficile del solito, perché costretto a misurarsi non solo con il merito dei problemi ma anche con le tensioni che attraversano la maggioranza di governo.

In questa giornata-simbolo per i lavoratori, occorre dunque manifestare la più ampia solidarietà alle organizzazioni sindacali, tornate a pratiche unitarie più decise e convincenti, con le quali cercano di arginare il progressivo deterioramento del quadro sociale ed economico del Paese, nel momento in cui la prospettiva che attende il mondo del lavoro e dunque l'intera società italiana, in primis quella meridionale, appare davvero sconfortante.

REGIONE Mario Loizzo

Le insufficienti politiche per lo sviluppo e il lavoro, l'economia italiana in recessione, gli investimenti non adeguati a sostenere le politiche per l'occupazione, restano ancora il vero nodo da sciogliere.

Secondo i dati Ocse, la quota di lavoratori sottoccupati in Italia è più che raddoppiata dal 2006 ed è ora la più alta nella media europea, mentre i contratti a tempo determinato rappresentano il 15,4% del lavoro dipendente contro una media nell'area Ocse dell'11,2%. Migliaia di lavoratori con contratti atipici restano senza adeguata protezione sociale e, ai ritardi in materia di formazione, si aggiungeranno le criticità legate alla crescita dell'automazione che nei prossimi anni sopprimerà oltre il 10% dei posti di lavoro.

I dati sulla occupazione, perciò, non sono confortanti e sempre più estese appaiono le aree del Paese dove dilaga lo sfruttamento del lavoro, ormai ridotto a merce senza valore, dove persistono situazioni precarie sul piano della salute e della sicurezza sui cantieri e dove ancora insufficiente appare il contrasto alla criminalità e al caporalato.

Ed è proprio l'assenza di ogni prospettiva di sviluppo, ispirata ad un nuovo tipo di crescita più inclusiva e più sostenibile, che sta alimentando il preoccupante fenomeno della emigrazione dei giovani, specie dal Sud. A questo proposito, i dati parlano chiaro: in Italia, a tre anni dalla laurea solo il 53% dei giovani trova un lavoro stabile rispetto al 70% della Germania e ciò vuol dire che un giovane su due rimane a casa con la laurea in tasca.

Il quadro sinora delineato, appare dunque davvero sconfortante e perciò diventa essenziale non sottovalutare l'allarme che proviene da più parti circa i rischi finanziari che il Paese sta correndo.

Questo Primo maggio, che la storia ha scelto di collocare a ridosso del 25 aprile, ripropone con forza il valore della dignità, dei diritti e della democrazia che restano fondamentali per la tenuta democratica del Paese.

Il mondo del lavoro e la società civile, sanno come difenderla, contro ogni deriva autoritaria.

Il calendario delle iniziative Appuntamento unitario a Matera Landini in Puglia i primi di luglio

Molte le attività in calendario nelle prossime settimane. Il 6 e 7 maggio, a Matera, Cgil, Cisl e Uil animeranno una iniziativa unitaria su lavoro e cultura. Il 21 maggio, a Napoli, iniziative della Cgil di Puglia, Campania e Calabria, insieme alla Cgil Lombardia, sul tema dell'autonomia differenziata. Lecce, dal 16 al 19 maggio, ospiterà il «Festival diffuso delle culture mediterranee», organizzato dall'Arci in collaborazione con la Cgil nazionale. Il 1° giugno è in programma la manifestazione unitaria dei pensionati. L'8 giugno, invece, quella dei lavoratori del pubblico impiego. Il 14 giugno si svolgerà lo sciopero generale unitario dei metalmeccanici e, in ultimo, il 22 giugno a Reggio Calabria avrà luogo la manifestazione nazionale unitaria per la crescita e il lavoro nel Sud. Chiudono la carrellata, le iniziative della Cgil Puglia, il 4-5 luglio, con Landini a Bari, Brindisi e Lecce.